

CALCIOMERCATO
Rolando
 il più pagato

segue a pagina 11



L'ESODO
 Gli italiani
 in vacanza

segue a pagina 4



MODA
 Il bikini
 anche di sera

segue a pagina 14

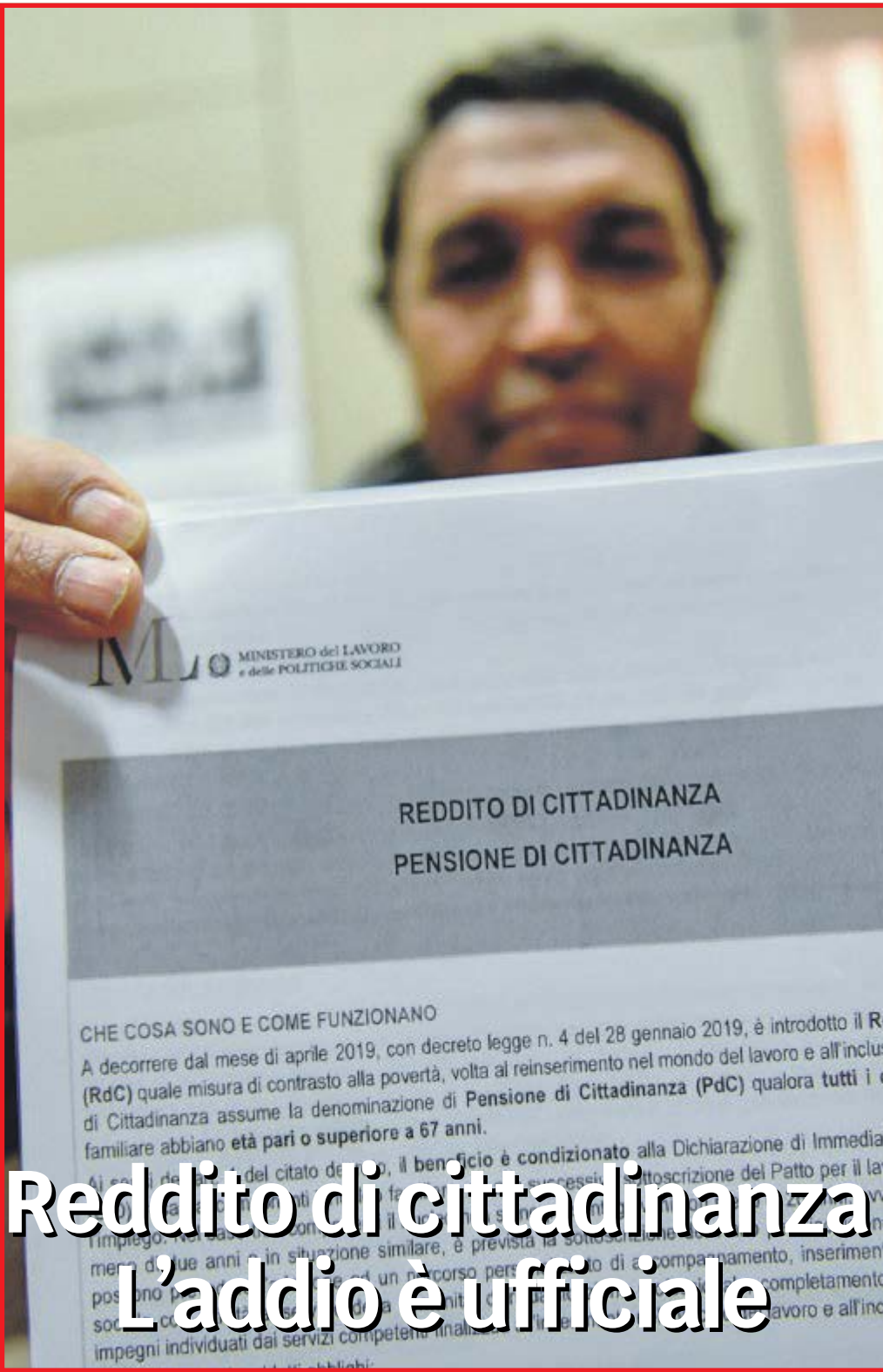


l'Italia

a cura de L'Edicola del Sud



domenica 6 agosto 2023



Reddito di cittadinanza L'addio è ufficiale

segue a pagina 2-3, Lacalendola



Dossieraggio La denuncia di Crosetto

segue a pagina 6-7

LA SENTENZA

Trump «Biden è corrotto»



segue a pagina 5

Il caso Coldplay

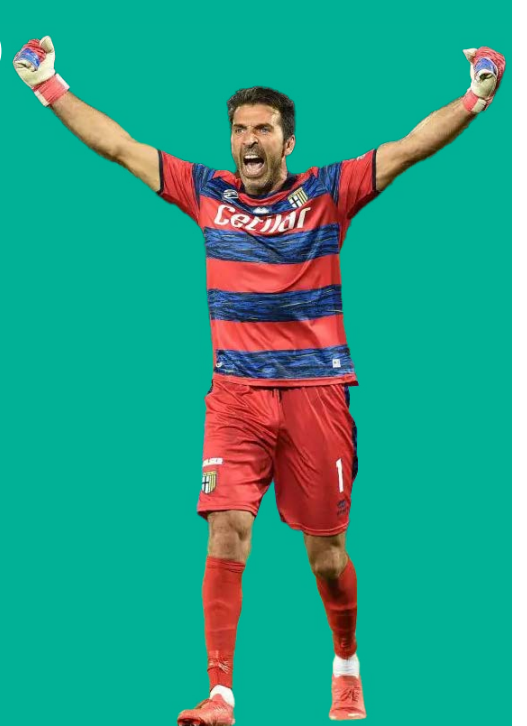
Allarme bagarinaggio per i concerti



segue a pagina 10

Il campione italiano

L'addio al calcio di Buffon



segue a pagina 11, Saponieri

Gli aiuti del Governo

IL PROVVEDIMENTO NELLA NOTA DIFFUSA DALL'INPS TUTTI GLI STRUMENTI DA ATTIVARE

Le misure alternative in soccorso delle famiglie sotto la povertà assoluta

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Il reddito di cittadinanza da martedì, 1 agosto 2023, è stato sospeso a 169mila famiglie. La comunicazione è arrivata via sms nei giorni scorsi dall'Inps che, quasi contestualmente, ha diffuso una nota per far conoscere le nuove misure nate per superare la stretta al sussidio destinato alla fascia di popolazione che si trova sotto la soglia della povertà assoluta.

"Si tratta di misure destinate a contrastare la povertà, la fragilità e l'esclusione sociale e lavorativa attraverso percorsi di inserimento sociale, di formazione e di attivazione al lavoro", si legge. In particolare, i due nuovi strumenti che vengono attivati in base ai bisogni e alle possibilità di ciascuno sono: Supporto alla formazione e al lavoro e Assegno di inclusione.

Il reddito di cittadinanza resta in vigore oltre la settima mensilità solo per le famiglie che hanno un componente minorenni, disabile o con almeno 60 anni di età e comunque non oltre il 31 dicembre 2023.

A partire dal 1° gennaio 2024, anche queste categorie a cui si aggiungono le persone che si



trovano in una condizione di svantaggio accertata dall'inserimento in programmi di cura e assi-

stenza dei servizi socio-sanitari territoriali, dovranno richiedere l'attivazione della misura 'As-

segno di inclusione' per continuare a beneficiare dell'integrazione al reddito.



ASSEGNO DI INCLUSIONE

Attivo dal 1° gennaio 2024, prevede un'integrazione al reddito per le famiglie con componenti minorenni, con almeno 60 anni di età o con disabilità e per le persone in condizione di svantaggio inserite in un programma di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali.

A partire dal 1° settembre 2023, possono beneficiare dello strumento di Supporto alla formazione e al lavoro le persone tra i 18 e i 59 anni con Isee non superiore a

6.000 euro, che siano in possesso degli ulteriori requisiti richiesti; possono attivare il proprio percorso di formazione e attivazione lavorativa, rilasciando la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e dimostrando di essersi rivolte ad almeno 3 agenzie per il lavoro o enti autorizzati all'attività di intermediazione, quale misura di attivazione al lavoro. Per trovare un'occupazione, viene riconosciuto l'accesso a diversi strumenti di politiche attive

del lavoro come programmi di formazione, progetti utili alla collettività, servizio civile universale e offerte di lavoro adeguate alle competenze di ognuno. Inoltre, nel momento in cui tale percorso viene effettivamente avviato, per la sua durata, è previsto anche un beneficio economico di 350 euro mensili erogato con bonifico per la durata delle attività formative o delle altre iniziative indicate, per un massimo di complessivi 12 mesi.

CARTA "DEDICATA A TE"

Il governo ha messo in campo la carta "Dedicata a te", per le spese dei beni alimentari di prima necessità, destinata alle famiglie con almeno 3 componenti e un Isee fino a 15.000 euro.

I beneficiari della misura, che non devono presentare domanda, sono individuati tra i cittadini appartenenti ai nuclei familiari, residenti nel territorio italiano, in possesso dei seguenti requisiti: iscrizione nell'Anagrafe della Popolazione Re-

sidente; titolarità di una certificazione Isee ordinario, in corso di validità, con indicatore non superiore ai 15.000 euro. Il contributo è destinato esclusivamente all'acquisto di beni alimentari di prima necessità e la carta potrà essere utilizzata presso tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari. Il contributo non può essere speso per l'acquisto di farmaci.

Il nucleo familiare rilevato ai fini dell'assegnazione del beneficio è quello attestato

nella Dichiarazione sostitutiva unica (DSU), riportata nella relativa attestazione Isee ordinario, presente nelle banche dati dell'Inps. Hanno priorità in graduatoria i nuclei con componenti nati tra il 2023 e il 2009, in ordine di precedenza per i nuclei con componenti più piccoli. In particolare: nuclei che registrano la presenza di almeno un componente nato entro il 31 dicembre 2009; nuclei che registrano la presenza di almeno un componente nato entro il 31 dicembre 2005.

ASSEGNO DI INCOLLOCABILITÀ

L'assegno di incollocabilità è una prestazione economica, erogata agli invalidi per infortunio o malattia professionale che si trovano nell'impossibilità di fruire dell'assunzione obbligatoria. Dal 1° luglio 2023 l'importo è stato portato a 290,11 euro. Per ottenere l'assegno l'invalido deve avere: età non superiore ai 65 anni; grado di inabilità non inferiore al 34%, ricono-

sciuto dall'Inail secondo le tabelle allegate al Testo Unico (d.p.r. 1124/1965) per infortuni sul lavoro verificatisi o malattie professionali denunciate fino al 31 dicembre 2006; grado di menomazione dell'integrità psicofisica/danno biologico superiore al 20%, riconosciuto secondo le tabelle di cui al d.m. 12 luglio 2000 per gli infortuni verificatisi e per le malattie professionali denunciate a de-

correre dal 1° gennaio 2007.

L'importo dell'assegno viene pagato mensilmente insieme alla rendita ed è rivalutato annualmente, con apposito decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base della variazione effettiva dei prezzi al consumo.

Per avere diritto all'assegno, il lavoratore deve fare domanda alla sede Inail d'appartenenza.

SUPPORTO ALLA FORMAZIONE

Attivo dal 1° settembre 2023, prevede l'accesso a progetti di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale, orientamento e accompagnamento al lavoro per le persone tra i 18 e i 59 anni.

Supporto per formazione e lavoro una misura di sostegno per il reddito e contro la povertà che verrà erogata ai cosiddetti occupabili ovvero a chi non ha i requisiti di accesso all'assegno di inclusione.

Il Supporto per la formazione e il lavoro è utilizzabile dai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare non superiore a euro 6.000 annui, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione. Il Supporto per la formazione e il lavoro può essere utilizzato anche dai singoli componenti dei nuclei che percepiscono l'Assegno di Inclusione che decidono di partecipare ai percorsi di

politiche attive per il lavoro, pur non essendo sottoposti agli obblighi di cui al Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa, purché non siano calcolati nella scala di equivalenza di cui all'art. 2, comma 4 del Decreto Lavoro.

L'interessato chiede di accedere al Supporto per la formazione e il lavoro con le modalità telematiche dell'Assegno di inclusione e con la sottoscrizione mediante la piattaforma del Sistema informativo per l'inclusione sociale lavorativa

I cittadini in protesta

IN SENATO DOPO I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA SCATTA LA GUERRA TRA LE OPPOSIZIONI

Reddito di cittadinanza Calderone: «506 milioni percepiti indebitamente»

«**D**ai controlli della Guardia di Finanza, a decorrere dall'introduzione del reddito fino al primo semestre 2023, risultano assegni indebitamente percepiti e indebitamente richiesti per un ammontare di 506 milioni», ha detto la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, nel corso dell'informativa sul reddito di cittadinanza in Aula al Senato.

Nell'attività di controllo sui percettori di reddito di cittadinanza, effettuati dall'ispettorato nazionale per il lavoro e dal nucleo dei carabinieri tra il 2019 e il 2023, sono stati intercettati 35.737 percettori irregolari o con necessità di regolarizzare la posizione. Replicando alle dure critiche che arrivano da Pd e M5S, la ministra ha voluto ricordare che l'introduzione del reddito di cittadinanza, che ha seguito l'abolizione del Rei, è avvenuta tra le severe critiche di numerosi componenti di forze politiche che oggi siedono tra banchi dell'opposizione e che oggi hanno una visione critica delle misure adottate dal governo.

«Il Rdc ha mostrato da subito aspetti di criticità legati al forte disallineamento tra il sostegno monetario e le iniziative di attivazione, reso evidente



dall'aver iniziato l'erogazione monetaria senza aver provveduto a mettere in grado i centri per l'impiego di far fronte ai nuovi compiti loro assegnati sul piano occupazionale», ha affermato Calderone.

La ministra del Lavoro ha inoltre sottolineato che «l'azione del governo rappresenta il segno politico di un nuovo approccio culturale che si ispira al la-

voro, come scritto nella nostra Costituzione. Noi vediamo nel lavoro la risposta alla povertà: è il mezzo migliore per contrastare le condizioni di indigenza».

Ma le opposizioni incalzano. «Questa destra ha deciso che se hai tra i 18 e i 59 anni un lavoro lo devi trovare per forza, non conta quale sia la tua condizione di vita - ha detto in Aula il senatore Francesco

Boccia, presidente del gruppo del Pd al Senato - Ma noi non abbiamo mai visto nessuno che ha deciso di nascere povero, di non studiare, di vivere in condizioni drammatiche. Al contrario, chi è in quelle condizioni cerca di uscirne e se non riesce a farlo ha bisogno dello Stato».

«Se la Guardia di Finanza su 25 miliardi ha trovato truffe per 500 milioni, cioè per il 2% delle pratiche di Rdc - ha continuato Boccia - vuol dire che qualcosa ha funzionato. E voglio dirlo a chi guarda al passato pensando di fare propaganda: il Pd nel 2018 non votò per il Rdc, ma nel 2019, quando si è trattato di renderlo strutturale durante il governo giallorosso, lo ha votato convintamente. E ringrazio Dio, perché se non ci fosse stato il Rdc durante il lockdown avremmo avuto conflitti sociali veri. Ha funzionato tutto? Ha funzionato come sussidio, andava migliorato sulle politiche attive per il lavoro. Peccato che la ministra Calderone non abbia fatto un solo incontro sulle politiche attive del lavoro con i sindacati, fatto salvo poi ora scoprire la concertazione per quello che riguarda il salario minimo», ha aggiunto il dem.

s.b.l.

L'ANALISI IL SUSSIDIO È ALL'ULTIMO POSTO TRA LE CONVERSAZIONI IN RETE

La cancellazione non sfonda sul web

La cancellazione del Reddito di cittadinanza non appassiona gli italiani su web e social, dove gli utenti al momento rimangono concentrati su vacanze, incendi e alluvioni. È quanto emerge da una ricerca di SocialCom che ha analizzato le conversazioni in rete tra il 18 luglio e il 1° agosto. Nel complesso si registrano oltre 36K mentions (post su pagine pubbliche che menzionano la keyword di ricerca) e 1,23 milioni di interazioni (reactions, commenti e condivisioni). Sono stati Facebook (76,6%) e Twitter (8,6%) i canali dove si sono sviluppate le conversazioni, seguiti da canali di News (8,5%), mentre è stata la fascia d'utenti tra i 35 e i 54 anni quella più coinvolta.

Oltre il 45% delle conversazioni che riguardano il Reddito di cittadinanza citano il tema della povertà e del disagio sociale. Il 28,4% si richiamano invece a possibili azioni dimostrative (pro-

teste, manifestazioni) per contestare le decisioni del governo, mentre solo il 9,4% sono le conversazioni che associano lavoro e Reddito di cittadinanza. È Napoli la città più citata in associazione al Reddito di cittadinanza, mentre Giorgia Meloni lo è tra i politici. Il sentiment sul tema è negativo al 73%: permane una forte polarizzazione, bilanciata tra chi esprime contrarietà all'azione intrapresa dal governo e chi invece guarda al Reddito di cittadinanza come a una misura assistenzialista, che

ha causato enormi spese per lo Stato a fronte di scarsi risultati in termini di inserimento nel mondo del lavoro di chi percepiva l'assegno.

Nel focus eseguito, dove sono state analizzate le dieci tematiche più "calde" in rete degli ultimi quindici giorni, si nota che il Reddito di cittadinanza si posiziona ultimo nella graduatoria dell'engagement superato dalle elezioni spagnole, dal calciomercato e dalla notizia del ritorno dei Coldplay a Roma.

c.d.l.



LA CRONACA UN 60ENNE FA IRRUZIONE IN UN COMUNE E SPARGE BENZINA

Shlein: «I poveri avvisati con un sms»

Un disoccupato di 60 anni, dopo aver saputo che non avrebbe più ricevuto il reddito di cittadinanza, si è presentato in Comune minacciando di dare fuoco. È accaduto a Terrasini a Palermo. L'uomo ha fatto irruzione nella stanza del sindaco e ha gettato benzina a terra e su se stesso. «Brucio il Comune se non mi aiutate», ha detto l'uomo, come riferito dal sindaco Giosuè Maniaci che ha subito chiamato i carabinieri. Il 60enne, fermato in tempo, è stato portato via in ambulanza.

«Sono stati attimi di paura e di tensione per fortuna non è accaduto nulla di irreparabile», dice Maniaci. L'uomo «era già venuto una prima volta stamattina - dice - per dirmi che da oggi gli toglievano il reddito di cittadinanza. Poi è tornato con la tanica di benzina



ed è salito dicendo "Brucio il comune se non mi date soldi", perché io gli avevo detto che non potevo aiutarlo. Noi comuni non possiamo fare fronte a tutto questo - dice Maniaci - Abbiamo bisogno di aiuti. Non può essere il Comune ad avere queste competenze».

Le opposizioni al go-

verno non sono rimaste a guardare infatti la segreteria del Pd in merito alla stretta e alle proteste in tutta italiana ha dichiarato: «Forse Giorgia Meloni vuole passare alla storia come la prima premier della storia che ha reso i poveri più poveri con un sms» ha detto Elly Schlein alla Camera.

I DATI NON SI FERMA LA CORSA AL RIALZO PER CHI HA UN TASSO VARIABILE

Mutui, Lazio la peggiore I più convenienti in Friuli

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Non si arresta la corsa all'aumento delle rate dei mutui. Per chi ha stipulato un mutuo a tasso variabile la rata è aumentata mediamente di 212,43 euro al mese rispetto al 2022. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, che da anni monitora i costi dei mutui, a tasso variabile e a tasso fisso, ha rilevato preoccupanti tendenze al rialzo, che hanno messo in ginocchio molte famiglie. «Il continuo rialzo dei tassi operato dalla Bce nel tentativo di fermare la corsa dell'inflazione ha determinato - osservano gli analisti - ripercussioni estremamente gravi per i cittadini, specialmente chi ha contratto mutui a tasso variabile». Gli effetti principali si stanno vedendo, infatti, sul rialzo delle rate di prestiti e finanziamenti, ma soprattutto su quelle ben più onerose dei mutui.

La situazione peggiore riguarda senza dubbio chi ha stipulato un contratto di

mutuo a tasso variabile, magari approfittando delle condizioni vantaggiose degli ultimi anni. Nel caso di un mutuo a tasso variabile di 115.000 euro per 25 anni, l'Osservatorio valuta che la rata mensile ha subito un aumento medio del +44% rispetto al 2022 e del +64% rispetto al 2021. Questo si traduce, nel confronto con l'anno precedente, in un aggravio di +212,43 euro al mese, ovvero +2.549,16 euro annui. Si tratta «di aumenti insostenibili per molte famiglie, anche alla luce del rincaro generalizzato dei prezzi, dall'energia al settore alimentare, che ha fatto lievitare a dismisura il costo della vita» afferma l'Onf.

Secondo i dati elaborati da Fabi e riportati da Ansa, comprare casa con un mutuo a Milano, Roma e Napoli costa complessivamente 100.000 euro in più rispetto a fine 2021. L'acquisto di un immobile da 350.000 euro, nelle tre principali città italiane, con un prestito bancario di

250.000 euro da 25 anni e un anticipo in contanti di 100.000 euro, comporta, oggi, un esborso complessivo, conteggiando gli interessi pagati alla banca, di oltre 500.000 euro, il 25% in più circa dei 400.000 che sarebbero stati necessari fino a poco più di un anno fa. In dettaglio il Lazio, con un tasso medio al 4,42% è "maglia nera" nella classifica regionale degli interessi, poco distante dalla Calabria con il 4,40%, mentre il primato del più conveniente spetta al Friuli Venezia Giulia, al 3,65%. Tradotto in termini di costi, significa che per un prestito di 125.000 euro, a 25 anni, chi desidera comprare una casa nel Lazio arriva a pagare 697 euro mensili contro i 643 di chi punta sul Friuli Venezia Giulia. Il divario cresce con l'aumentare dell'importo del finanziamento: per un mutuo fino a 200.000 euro, nel Lazio, la rata mensile sale a 1.115 euro contro i 1.028 del Friuli Venezia Giulia.

L'ANALISI REGISTRATI DIVERSI INCIDENTI SULLA A1 CHE HANNO CAUSATO QUASI 10 KM DI CODA. MAGGIORI RALLENTAMENTI IN PROSSIMITÀ DEI CENTRI ABITATI

Esodo estivo al via, sabato da bollino nero Traffico intenso su strade e autostrade

Traffico intenso su strade e autostrade per tutto questo primo weekend di esodo di agosto. Secondo le stime saranno quasi venti milioni gli automobilisti che, in nella giornata di ieri, da bollino nero, hanno percorso le autostrade italiane per raggiungere spiagge, campagne e montagne. Le tratte interessate sono, in direzione sud, le principali direttrici verso le località di villeggiatura, in particolare lungo le dorsali adriatica, tirrenica e jonica e ai valichi di confine in direzione di Francia, Slovenia e Croazia, e in uscita dai centri urbani. E si sono verificate dalle prime ore dell'alba già le prime code. Un incidente mortale tra un mezzo pesante e un'auto avvenuto poco dopo le ore 3 sulla A1 Milano-Napoli, tra Rivoeggio e Sasso Marconi verso Bologna, ha fatto registrare 7 km di coda, con ripercussioni di 4 km di coda in A1 Diritissima. Alle ore 07:30 l'incidente è stato risolto. Sempre sull'A1 Milano-Napoli segnalato traffico bloccato tra Fiorenzuola e Fidenza per incidente.

Poco dopo le ore 10.30 sulla A1 Milano-Napoli tra Fiorenzuola e Fidenza verso Bologna è stato risolto un incidente all'altezza del km 80 che ha visto il coinvolgimento di una motocicletta e un'autovettura. Sul luogo dell'evento sono intervenuti i soccorsi sanitari e meccanici, le pattuglie della

Polizia Stradale e il personale della Direzione secondo Tronco di Milano di Autostrade per l'Italia. Agli utenti provenienti da Milano e diretti verso Bologna si consiglia di uscire a Piacenza Sud, quindi percorrere la Strada Statale 9 via Emilia verso Fidenza dove rientrare in A1 verso Bologna.

Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il call center Autostrade al numero 803.111, attivo 24 ore su 24.

Si prevede inoltre un consistente flusso di traffico in prossimità dei centri urbani, soprattutto a partire dal tardo pomeriggio di oggi, in concomitanza con i rientri del fine settimana. Da ieri sabato 5 agosto dalle 8 alle 22 e domenica 6 agosto dalle 7.00 alle 22.00 è in vigore il divieto di transito dei mezzi pesanti.

Il traffico potrebbe riguardare in particolare i principali itinerari turistici: la A2 "Autostrada del Mediterraneo" che attraversa Campania, Basilicata e Calabria; le statali 106 Jonica e 18 Tirrenica Inferiore in Calabria; le autostrade A19 Palermo-Catania e A29 Palermo-Mazara del Vallo in Sicilia; la strada statale 131 Carlo Felice in Sardegna; la strada statale 148 Pontina nel Lazio, arteria particolarmente trafficata che insieme alla SS7 "Appia" assicura i collegamenti tra Roma e le località turistiche del basso Lazio; l'itinerario

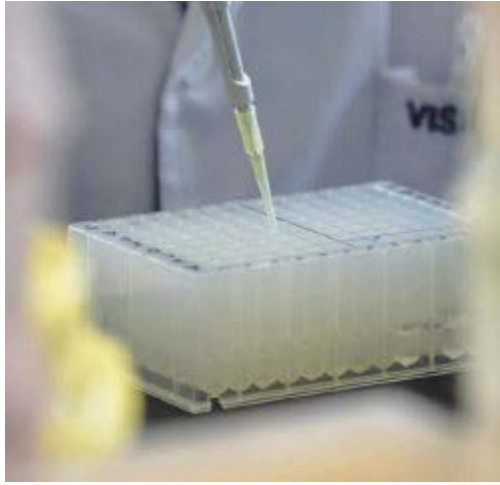


E45 (SS675 e SS3 bis) che interessa Umbria, Toscana, Emilia Romagna e collega il nord est con il centro Italia; le direttrici SS1 Aurelia (Lazio, Toscana e Liguria), SS16 Adriatica (Puglia, Molise, Abruzzo, Emilia-Romagna e Veneto).

LE INDAGINI

Lebbra in Florida La malattia potrebbe diventare endemica

La lebbra spaventa la Florida. La malattia rischia di diventare endemica, in particolare nelle aree centrali dello stato. Riflettori sul caso di un 54enne, a cui è stata diagnosticata la malattia. Il soggetto non era considerato a rischio e non aveva mai viaggiato al di là dei confini dello stato.



LE RESTRIZIONI

Iran, nuova legge draconiana sull'uso del velo

A poche settimane dal primo anniversario delle proteste di massa scatenate dalla morte di Mahsa Amini, le autorità iraniane stanno prendendo in considerazione un nuovo disegno di legge draconiana sull'uso dell'hijab che secondo gli esperti sancirebbe misure punitive senza precedenti.

Il disegno di legge di 70 articoli presenta una serie di proposte, tra cui pene detentive molto più lunghe per le donne che si rifiutano di indossare il velo, nuove severe sanzioni per le celebrità e le imprese che violano le regole e l'uso dell'intelligenza artificiale per identificare le donne in violazione del codice di abbigliamento.



LA PROTESTA ECOLOGISTA

Attivisti di Greenpeace drappeggiano di nero la villa di Sunak

Gli attivisti di Greenpeace sono saliti sul tetto della villa del premier Rishi Sunak e l'hanno ricoperta con teli di tessuto nero per protestare contro il piano del governo di autorizzare "centinaia" di licenze di esplorazione e sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio nel Mare del Nord.



IN UCRAINA

Il comandante del battaglione Azov torna in guerra

Il battaglione Azov si prepara per tornare a recitare un ruolo da protagonista nella guerra tra Ucraina e Russia. Il battaglione ha diffuso su Telegram le immagini delle ultime esercitazioni e, nelle operazioni, spicca la presenza del comandante Denis Prokopenko.



IL NEO CALIFFO

L'Isis conferma la morte del leader e nomina il successore

L'Isis conferma l'uccisione del suo leader Abu Hussein al-Qurashi, in imprecisati scontri in Siria e nomina il suo nuovo Califfo: Abu Hafis al-Qurashi. Sarebbe morto in scontri diretti con le milizie del gruppo jihadista Hayat Tahrir al-Sham, branca qaedista nel Paese.



L'OPPOSITORE DI PUTIN

Alexei Navalny condannato in Russia ad altri 19 anni di carcere

Il leader dell'opposizione russa Alexei Navalny, attualmente in una colonia penale, è stato condannato a un'ulteriore pena detentiva di 19 anni per aver criticato Vladimir Putin. Navalny è stato dichiarato colpevole di aver fondato e finanziato un'organizzazione e attività estremiste.



WASHINGTON L'EX PRESIDENTE AMERICANO: «È UNA CACCIA ALLE STREGHE»

Trump si dichiara non colpevole e attacca il «corrotto» Biden



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

«Oggi è un giorno molto triste per l'America, questa è una persecuzione di un avversario politico». Così Donald Trump in una breve dichiarazione ai giornalisti prima di salire sull'aereo dopo l'udienza a Washington. L'ex presidente degli Stati Uniti è stato convocato per comparire davanti al giudice magistrato Moxila A. Upadhyaya: è stato incriminato per quattro capi di imputazione, compresa la "cospirazione" ai danni degli Stati Uniti per il tentativo di rovesciare l'esito delle elezioni del 2020.

Trump si è dichiarato non colpevole per tutti e quattro capi di imputazione che gli sono stati contestati per aver tentato di sovvertire i risultati delle elezioni del 2020 e l'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021. L'ex presidente ha scelto di parlare diret-

tamente in aula per dichiararsi non colpevole, invece di lasciare che fossero i suoi avvocati a farlo.

La prima udienza del processo è stata fissata per il 28 agosto, alle 10 del mattino.

«Questo non è il posto che ho lasciato, è una cosa molto triste da vedere», ha continuato l'ex presidente affermando che è stato anche «molto triste» attraversare le strade della capitale americana e vedere «rovina e decadenza». «Se si guarda a quello che sta succedendo questa è una persecuzione di un avversario politico - ha detto ancora riferendosi al suo caso - questo non dovrebbe succedere in America. La persecuzione di una persona che è in testa in modo significativo nei sondaggi delle primarie repubblicane - ha aggiunto - ed è anche molto in vantaggio su Biden» «Così - ha sottolineato - se non è possibile batterlo, allora si sceglie di perseguirlo e

incriminarlo, non possiamo permettere che questo succeda in America. Non è colpa mia se il mio oppositore politico nel Partito Democratico, il corrotto Joe Biden, ha detto al suo procuratore generale di accusare il principale candidato repubblicano ed ex presidente degli Stati Uniti, io, per tutti i crimini che possono essere inventati in modo da costringerlo a spendere grandi quantità di tempo e denaro per difendersi. I Democratici non vogliono correre contro di me o non farebbero un uso senza precedenti della 'giustizia' come arma. Ma presto, nel 2024, tocca a noi», ha scritto inoltre il Tycoon in un post pubblicato su Truth Social. «Biden e la sua famiglia hanno rubato milioni e milioni di dollari, preso tangenti da Paesi stranieri ed io sono diretto a Washington per essere arrestato per aver protestato contro elezioni fraudolente», ha aggiunto.

GLI AUGURI DI MATTARELLA PER I 60 ANNI DI ADNKRONOS

Gli auguri del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'intervento del presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Questi e molti altri i contributi per i 60 anni dell'agenzia di stampa Adnkronos raccolti in una pubblicazione che uscirà in occasione di questo grande traguardo. Nei messaggi di importanti esponenti della politica, della cultura e dell'economia che hanno voluto rivolgere un augurio al presidente dell'agenzia Giuseppe Marra si sottolinea il ruolo da protagonista dell'agenzia di stampa nel mondo dei media, grazie all'esperienza professionale maturata e all'autorevolezza dell'informazione fornita.

«In questa pubblicazione saranno raccontati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la nostra attività, unitamente



alle riflessioni e ai ricordi di decine di personaggi illustri delle più disparate esperienze e orientamento che hanno testimoniato il ruolo che l'Adnkronos ha rappresentato in questi anni per il mondo politico ed economico del Paese», ha dichiarato Pippo Marra editore dell'Adnkronos.

«Sono testimonianze importanti che ci onorano, confermando come l'autonomia, la tempestività, il pluralismo e l'autorevolezza assicurate dall'Adnkronos siano l'unica forma di giornalismo in grado di affrontare le sfide che ci attendono nei prossimi anni», ha concluso l'editore.

Polizia giudiziaria deviata

IL CASO LEGGE "SPAZZACORROTTI": ITALIA DIVISA SULL'ABOLIZIONE

Borghesi chiede al Governo un'informativa

«Chiedo al governo una informativa su quanto è riportato su alcuni giornali, e che, se fosse vero, risulterebbe questione di particolare gravità perché lederebbe una serie di prerogative, di tutele e di garanzie costituzionali», ha detto il presidente dei senatori di Azione-Italia Viva e componente del Copasir Enrico Borghi, in Aula al Senato.

«A seguito di una denuncia-esposto del ministro Crosetto, sarebbe in corso una indagine della magistratura riguardante una potenziale centrale di dossieraggio abusivo all'interno della direzione nazionale antimafia che avrebbe scavato negli ultimi anni nei conti correnti e nelle transazioni finanziarie di centinaia di personaggi noti. Politici di primo piano, giornalisti, capitani di industria. Si tratta - ha proseguito - di una vicenda molto delicata. Siamo al livello di informazioni giornalistiche, ma innescate dalla denuncia di un membro dell'esecutivo. E quindi chiedo una informativa al governo, un approfondimento, perché il parlamento è libero e non può essere condizionato o condizionabile da nessuno», ha concluso il senatore di Italia Viva.

Intanto, dopo la denuncia di Crosetto interviene la premier Giorgia Meloni che invita ad «abbassare la tensione mediatica sul tema». Palazzo Chigi respinge così l'assalto di chi chiede di cambiare le norme sulla trasparenza bancaria delle cariche pubbliche, contenute nella riforma "spazzacorrotti", legge promulgata dal governo pentastellato che in tanti nella maggioranza vorrebbero archiviare.

«Né noi, né Giorgia pensiamo che siano in atto complotti contro il governo», dice una fonte dell'esecutivo. Meloni e i suoi fedelissimi escludono quindi che ci sia una struttura al lavoro per eliminarli e «per minare le istituzioni», come invece afferma il ministro della Difesa.

Ma cosa prevede la legge spazzacorrotti? Cosa prevede la Spazzacorrotti? La legge ha inasprito le pene per i reati di corruzione e appropriazione indebita, aumentando anche la durata delle sanzioni interdittive a carico di società ed enti responsabili di reati contro la pubblica amministrazione. Prevede la possibilità di perseguire i cittadini italiani o stranieri che commettono alcuni reati contro la pubblica amministrazione all'estero, senza

necessità di richiesta del Ministro della Giustizia e in assenza di denuncia di parte. La legge Spazzacorrotti prevede la sospensione del corso della prescrizione già dalla data di pronuncia della sentenza di primo grado. Autorizza nei procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione l'uso delle intercettazioni. I condannati per alcuni reati contro la pubblica amministrazione, come detto, non possono accedere ai benefici carcerari e alle misure alternative alla detenzione. Se la Spazzacorrotti viene abolita, si torna alla "vecchia" prescrizione, che dura fino al terzo grado di giudizio e, se il processo è lento, lo porta direttamente all'estinzione.



IL LEGALE DEL FINANZIERE «COLPITI DAL CLAMORE CHE HA ASSUNTO QUESTA VICENDA»

La difesa di Pasquale Striano «Ha sempre seguito le regole» Colosimo: «La commissione farà la sua parte»

«Il mio assistito non ha mai fatto alcun dossier, ha sempre fatto il suo lavoro nel rispetto delle regole». A dirlo all'Adnkronos è l'avvocato Massimo Clemente, difensore di Pasquale Striano, l'ufficiale della Guardia di Finanza indagato per accesso abusivo a sistema informatico nell'inchiesta trasferita da Roma a Perugia. Un'indagine nata dopo l'esposto presentato dal ministro della Difesa Guido Crosetto a seguito della pubblicazione sulla stampa



pa di notizie riservate relative alla sua precedente attività professionale. «Siamo colpiti dal clamore che ha assunto questa vicenda. Abbiamo appreso dalla stampa che l'indagine dalla procura di Roma è stata trasferita a quella di Perugia. Davanti ai magistrati di piazzale Clodio - spiega il penalista - il mio assistito ha reso un interrogatorio dove ha fornito la sua versione dei fatti e non ha difficoltà a farlo nuovamente davanti ai pm di Perugia. Ora confidiamo che il lavoro della magistratura sia rapido per poter dimostrare che non ha commesso alcun reato: ha sempre svolto il suo compito con rigore, senso del dovere e non ha mai divulgato notizie a terzi. Il suo lavoro era investigare, lo fa da quasi trent'anni. Faceva parte di un gruppo che si occupava di indagini sulla criminalità organizzata. E se nel corso delle attività si è im-



L'allarme del ministro

L'INCHIESTA ACCESSI A BANCHE DATI PER ACQUISIRE ELEMENTI RISERVATI

Dossieraggio Crosetto: «Attacco alla democrazia»

Presunto dossieraggio su politici e personaggi noti. È partita da una denuncia presentata nell'ottobre scorso a Roma dal ministro della Difesa Guido Crosetto - a seguito della pubblicazione su alcuni giornali di notizie riservate relative alla sua precedente attività professionale - l'indagine della Procura di Perugia su presunti accessi abusivi a banche dati per l'acquisizione di notizie riservate. La vicenda, a quanto apprende l'Adnkronos, è all'attenzione del Copasir. La procura ha fatto sapere che sono state già sentite numerose persone ed esaminati documenti.

«Oggi ho letto, su alcuni quotidiani, l'evoluzione di un'indagine giudiziaria nata grazie a una mia denuncia del 31 ottobre 2022. È emersa l'esistenza di un tentativo di condizionare la composizione del nuovo governo attraverso l'acquisizione illecita e la diffusione strumentale di notizie false per attaccarmi. Un sistema di dossieraggio illegittimo», sottolinea in una nota il Ministro della Difesa Guido Crosetto. «A parte la grave fuga di notizie, mentre l'indagine è ancora in corso, che rischia di inficiare il grande lavoro fatto prima dalla procura

«A parte la grave fuga di notizie, considero gravissimo che pezzi dello Stato possano aver lavorato deliberatamente per indebolire le istituzioni»



di Roma e ora da quella di Perugia, considero gravissimo - continua - che pezzi dello Stato possano aver lavorato deliberatamente per indebolire le istituzioni e perseguire interessi evidentemente opachi. Confido che, una volta tanto, la volontà di arrivare fino in fondo per fare chiarezza sia condivisa da tutti i livelli istituzionali e da tutte le forze

politiche. Attendo fiducioso gli accertamenti della magistratura su questa torbida vicenda». Le indagini svolte in un primo momento dalla Procura di Roma avevano portato ad individuare quale autore di alcuni accessi a banche dati pubbliche, da ritenersi presumibilmente non leciti, un appartenente alla Guardia di Finanza, in forza al Nucleo di polizia valutaria di Roma ma distaccato ad operare presso un gruppo di lavoro che si occupava dello sviluppo di "Segnalazioni di operazioni sospette" (Sos) presso la Procura Nazionale antimafia.

Sveva Blanca Lacalendola



battuto in nomi di politici il suo lavoro è sempre stato sottoposto al vaglio dell'autorità giudiziaria. Non ha mai usato le indagini - ribadisce il difensore del finanziere - per attività di dossieraggio». Intanto i pm stanno verificando i motivi degli accessi nelle banche dati da parte del finanziere. Coordinati dal procuratore Raffaele Cantone, gli

inquirenti stanno vagliando gli accessi ritenuti non legittimi. Questo per stabilire se con le informazioni carpite sia stata operata un'attività di dossieraggio. Intervenedo al Tg1, intanto, Chiara Colosimo, presidente della commissione parlamentare antimafia, proprio intervenendo sull'inchiesta della procura di Perugia, ha sottolineato

che la commissione «farà la sua parte anche per dimostrare che la politica non è più debole ma è forte e non cede a nessun tipo di ricatto e compromesso».

Secondo le indagini sarebbero stati decine e decine gli ingressi nel sistema informatico nel quale confluiscono le segnalazioni di operazioni ritenute sospette dalle banche e portate all'attenzione della magistratura per eventuali approfondimenti, che tuttavia non scattano sempre e necessariamente. La questione centrale da accertare nell'indagine sembra comunque restare se le informazioni siano state prese per fini istituzionali o illeciti. E la procura lo vuole fare «nei tempi più rapidi possibili», come ha messo nero su bianco. Anche perché il finanziere ha sempre rivendicato la correttezza del proprio comportamento.

ANNAMARIA FERRETTI

La professoressa Anna Maria Nico è ordinario di diritto pubblico nell'Università di Bari ed ha acquisito notevoli esperienze e riflessioni scientifiche non solo attraverso i volumi che ha pubblicato, ma anche grazie alle relazioni presentate in numerosi convegni nazionali, oltre all'autorevole direzione della rivista "Passaggi costituzionali". L'abbiamo incontrata per continuare il nostro percorso sul tema relativo alla "riforma del sistema costituzionale", e chiarirci alcuni punti relativi alla sua impostazione di pensiero.

Secondo la sua posizione, se non abbiamo compreso male, occorre prendere le mosse dalla posizione del governo nell'assetto costituzionale per giungere a risultati efficaci.

«Rafforzare la posizione del Governo nell'assetto costituzionale al fine di attuare il programma governativo e così rendere effettiva l'azione dell'esecutivo, appare il fine di ogni proposta che intenda assicurare un efficace svolgimento dell'indirizzo governativo assunto con il programma approvato dalle Camere».

L'ingovernabilità è una caratterizzazione del sistema politico avente radici in diversi punti dell'organizzazione costituzionale di vertice.

«Occorre distinguere la governabilità, come capacità di realizzare uno specifico indirizzo politico concordato con il Parlamento e la capacità di questi organi di determinarsi congiuntamente. A fronte di una situazione perdurante di "ingovernabilità" la modifica della sola forma di governo potrebbe rendere illusorio l'intento di restituire al sistema la sua funzionalità in quanto le cause di tali ingovernabilità possono risiedere



L'INTERVISTA ANNA MARIA NICO, ORDINARIO DI DIRITTO PUBBLICO UNIBA

«Governabilità e rappresentatività non sono equivalenti»

La riforma del sistema costituzionale



“

Va ricordato che il rapporto tra rappresentanza e democrazia costituisce un valore irrinunciabile

anche in altri "luoghi" estranei al rapporto tra organo legislativo ed organo esecutivo.

Non si può persistere nel considerare equivalenti i due obiettivi la "governabilità" e la "rappresentatività", perché questa impostazione potrebbe limitare le ricerche delle cause di ingovernabilità nel bicameralismo, nella durata delle assemblee, nelle relative funzioni, nei compiti del Presidente del Consiglio, numero dei ministri, uso dei decreti legge, referendum, rapporti stato e regioni. Tuttavia il binomio rappresentanza-governabilità non connota adeguatamente il neo parlamentarismo perché ciò che viene in evidenza è il rapporto tra rappresentanza e democrazia che costituisce un valore irrinunciabile. La forma di governo parlamentare meriterebbe un sicuro intervento sugli aspetti di criticità, laddove il Parlamento difetta di buon funzionamento, nella qualità e quantità della produzione legislativa ovvero il Parlamento manca di rappre-

sentatività del corpo sociale e, d'altra parte, il Governo non gode della stabilità necessaria.

Attraverso un rinnovato ruolo di rappresentatività lo scenario può cambiare; occorre però una riforma puntuale della legge elettorale che è in condizione di incidere su forma di governo, stabilità ed efficienza della sua azione. La patologia dell'ingovernabilità può essere riferita al circuito Parlamento-Governo e dall'incapacità del relativo indirizzo politico e, pertanto, richiede attenzione ai profili sopra descritti; non si ignori che l'iniziativa legislativa incontra non pochi ostacoli in Parlamento tanto che l'esecutivo utilizza lo strumento del decreto legge al di là di ogni normale e accettabile uso di esso».

Si può dire che interventi riformatori non riguardano solo il livello costituzionale?

«Certo l'intervento potrebbe essere triplice, uno a livello

costituzionale e due a livello legislativo. Per il circuito Governo-Parlamento un correttivo in grado di rafforzare la governabilità e l'autonomia governativa, se si esclude un'ipotesi di sfiducia costruttiva, deve passare attraverso il potenziamento dei poteri del Presidente del Consiglio dei Ministri nei confronti dei Ministri con l'acquisizione del potere di revocarli. In questa prospettiva si possono seguire tre alternative: dal mantenimento dello status quo per il Capo dello Stato con l'introduzione dei poteri di revoca dei ministri (formalmente sempre in capo al Presidente della Repubblica), all'abrogazione dell'art. 92, secondo comma della Costituzione riguardante la nomina presidenziale del Capo del Governo e dei Ministri con una nuova previsione di nomina e revoca in capo al Presidente del Consiglio. Infine l'intervento del Presidente della Repubblica dovrebbe collocarsi nella fase

del giuramento solo dopo che il parlamento ha investito il Governo della necessaria fiducia. A livello sub costituzionale la principale riforma riguarda la legge elettorale. È noto che il Costituente non ha effettuato una scelta sul sistema elettorale più congeniale e inoltre le regole elettorali devono assicurare una rappresentatività come richiesto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 2014 e, quindi, il legislatore si deve astenere dal danneggiare la funzione rappresentativa dell'assemblea».

Nella legge elettorale cosa si dovrebbe modificare?

«Non si tratta solo di favorire la formazione di raggruppamenti o coalizioni di liste elettorali che abbiano natura elettorale, perché questo non crea una comune fisionomia politica, perché dopo le elezioni si ha una "frantumazione" dell'accordo elettorale in una molteplicità di raggruppamenti. Il correttivo

dovrebbe ricercarsi nell'imporre un unico programma di governo preelettorale che permetta la verifica a posteriori della capacità realizzativa del programma da parte delle forze politiche e potrebbe scongiurare il fenomeno del transfughismo parlamentare. In questo senso il Senato, nel suo regolamento (2017/2022), ha creato ostacoli alla costituzione di gruppi che non corrispondono ai partiti votati dagli elettori. Tuttavia non si può ignorare che la legge elettorale n. 165 del 2017 non sembra garantire la governabilità perché tende a favorire le formazioni preelettorali non programmatiche, con la conseguenza che dopo le elezioni occorre ricercare necessariamente in Parlamento un accordo di coalizione; invece il programma di coalizione crea effetti di maggior legame tanto più che si potrebbe variare dall'attuale 3% al 5% la soglia di sbarramento».

Appare utile, nel disegno da lei descritto, l'introduzione di correttivi per il Governo e soprattutto per il Parlamento.

«Per l'attuazione del programma di governo è abnorme l'eccessivo utilizzo del decreto legge il cui abuso crea distorsioni tra i due massimi organi costituzionali; vi sono peraltro una molteplicità di nodi irrisolti nell'iter legis con una perdita di ruolo del Parlamento che viene corretta da numerosi interventi della Corte Costituzionale. In questo quadro il recupero della funzione del Parlamento, se si vuole escludere una modifica costituzionale che comporti il superamento del bicameralismo perfetto (che presenta vantaggi e svantaggi, ma non è necessario modificare). Si apre uno scenario diverso e cioè l'art. 49 Cost. e la sua mancata attuazione, che determina criticità in almeno tre profili: il primo il metodo democratico per de-

“

Il correttivo si ricerchi nell'imporre un unico programma di governo preelettorale

terminare la politica nazionale resta sullo sfondo ed il fenomeno della c.d. fuga del Parlamento dal proprio gruppo è un altro danno notevole; ciò deriva dai sistemi elettorali a liste bloccate in cui l'elezione del parlamentare è strettamente legata alla scelta del leader politico che ha consentito la sua migliore posizione di lista. Il fenomeno di un sempre maggiore spostamento dei parlamentari verso il gruppo misto incide in maniera significativa sulle commissioni parlamentari che sono composti in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. In tal modo il gruppo misto ha raggiunto dimensioni notevoli pari al 15% del totale dei deputati. Ciò condiziona significativamente i lavori parlamentari, diventando fattore di condizionamento negativo che si ripercuote sul funzionamento delle commissioni e conseguentemente del Parlamento e viene a squilibrare il rapporto Parlamento-Governo».

IL FATTO TURISMO DI MASSA E CAMBIAMENTI CLIMATICI TRA LE CAUSE PIÙ IMPORTANTI

Unesco, c'è anche Venezia tra i patrimoni in pericolo

L'Unesco non ha dubbi: Venezia va inserita nella lista dei Patrimoni dell'umanità in pericolo. «Il continuo sviluppo, gli impatti dei cambiamenti climatici e del turismo di massa rischiano di provocare cambiamenti irreversibili all'eccezionale valore universale» di Venezia, rileva il World Heritage Centre, ramo dell'Unesco, che «raccomanda la sua iscrizione nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità in pericolo». Questa raccomandazione però, dovrà essere votata a settembre dagli Stati membri dell'organismo Onu.

Secondo il World Heritage Centre dell'Unesco le misure assunte finora per lottare contro il deterioramento della situazione a Venezia sono «insufficienti» a causa, in particolare, del turismo di massa che invade la Serenissima e dei cambiamenti climatici. Il World Heritage Centre, ritiene, tra l'altro, che «edifici» alti, che possono «avere un notevole impatto visuale negativo» sulla città lagunare, dovrebbero essere costruiti lontano dal centro di Venezia. Mentre l'aumento «del livello del mare» e altri «fenomeni meteorologici estremi» legati al riscaldamento climatico «minacciano» «l'integrità» del sito. Sempre secondo gli esperti del Centro del Patrimonio Mondiale, la risoluzione di questi problemi «annosi ma urgenti» viene «ostacolata dall'assenza di una visione strategica comune globale» nonché una «scarsa efficacia e coordinamento» tra le au-

torità locali e nazionali dell'Italia. Gli esperti ritengono che Venezia sia confrontata ad «un reale rischio» e raccomandano quindi l'iscrizione del capoluogo veneto nella black list dei «patrimonio mondiale in pericolo», auspicando che «questa iscrizione susciterà un più forte impegno e una più vasta

mobilitazione degli attori locali, nazionali e internazionali».

Non è la prima volta che Venezia rischia di finire in questa lista, e il parere del World Heritage Centre, che considera le misure assunte dall'Italia «insufficienti», è al momento puramente indicativo.

«Penso che Venezia sia

patrimonio dell'Umanità, a prescindere dall'Unesco, è un museo open air che ha 1300 anni. Varrebbe anche la pena dire che noi gli sforzi li stiamo facendo: non ho mai sentito nessuno parlare del Mose che ha tolto l'acqua alta alla città. Quale comunità ha realizzato un'opera da 9 miliardi per tutelare un patrimonio dell'umanità? Nessuna», ha commentato il presidente del Veneto Luca Zaia. «Il tema del numero chiuso, o meglio programmato - ha concluso - è fondamentale ma oggi, con le nuove tecnologie riusciamo a fare quello che in passato non si riusciva a fare».

«L'allarme lanciato dall'Unesco sui rischi ambien-



«L'aumento del livello del mare e altri fenomeni estremi legati al riscaldamento globale minacciano l'integrità del sito. Gli edifici vanno costruiti lontano dal centro»



tali a cui è esposta Venezia richiede che tutti coloro che hanno responsabilità agiscano superando l'inerzia e ritardi ingiustificabili», ha aggiunto Piero Fassino deputato del Partito democratico del collegio di Venezia già ministro nell'esecutivo Draghi che bloccò, anche con il primo

allarme Unesco, il traffico delle Grandi navi a San Marco. «Da mesi - precisa - si attende la nomina del Presidente dell'Autorità di Laguna, il rifinanziamento della Legge Speciale continua a essere disatteso, la regolazione dei flussi turistici è oggetto di annunci demagogici quanto velleitari: così Venezia e il suo patrimonio rischiano un degrado irreversibile».

«E' urgente - conclude - che si esca da questa inerzia e sarebbe inescusabile se anziché agire ci si rifugiava in una presuntuosa alzata di spalle».

ter. ter.

Gli esperti auspicano che «questa iscrizione susciterà un più forte impegno e una più vasta mobilitazione degli attori locali, nazionali e internazionali»

LO STUDIO THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI PARLA DI UN +66% DI RICAVI

Musei pubblici 4.0: cambiare per far crescere i benefici

Se i musei pubblici introducessero strumenti e logiche 4.0, digitalizzando l'esperienza di visita, ottimizzando le tariffe e ampliando l'offerta di servizi disponibili, potrebbero aumentare i ricavi fra il 44% e il 66%. È la fotografia scattata dallo studio «Musei pubblici, un patrimonio strategico per il sistema Italia» realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Aditus. Dai dati si rileva che l'intero sistema dei musei pubblici italiani nel 2019, l'anno record prima del calo registrato durante la pandemia, ha ge-

nerato 242,4 milioni di euro di ricavi da ingressi. Un dato in crescita del 10,8% anno su anno dal 2012, ma che equivale alla somma dei ricavi di appena 5 dei musei e monumenti più visitati d'Europa (Musée du Louvre, Tour Eiffel e Musée d'Orsay in Francia e Museo Nacional del Prado e Museo Reina Sofia in Spagna). Senza contare le grandi differenze di performance fra le diverse aree del Paese, con l'84% dei ricavi che si concentra in sole tre regioni: Lazio, Campania e Toscana. Secondo gli analisti di The European House - Ambro-

setti il sistema dei musei pubblici «può essere un volano per lo sviluppo del Paese, grazie a un effetto moltiplicatore economico e occupazionale che consentirebbe di attivare 237 euro distribuiti in tutti i settori economici per ogni 100 euro investiti nelle attività museali e culturali e 1,5 occupati al di fuori del comparto per ogni posto di lavoro creato al suo interno». Ma, avvertono gli analisti, «serve un cambio di passo». Per rafforzare la competitività dei musei pubblici e sostenerne lo sviluppo «serve ridare centralità al visitatore e investire nel-



La digitalizzazione è la chiave per agguantare maggiori successi, la ricerca lo dimostra. Serve innanzitutto ad accorciare le distanze

l'ampliamento dell'offerta dei servizi museali e culturali, integrando prodotti aggiuntivi e il canale digitale nell'esperienza di visita del museo, monitorando nel tempo il livello di gradimento del visitatore, introducendo nuove logiche di gestione e metodi di comunicazione e marketing digitali, nuove competenze e prezzi dinamici».

«I musei rappresentano un asset diffuso del Paese

su cui costruire un volano di creazione di occupazione qualificata, con ricadute economiche a beneficio dell'Italia. I musei stanno evolvendo nella loro funzione, integrando sempre più la dimensione territoriale e sociale per le comunità locali» commenta Lorenzo Tavazzi, Partner e Responsabile dell'Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti. «Vi sono op-

portunità di sviluppo - spiega Tavazzi - nell'intercettare la nuova domanda di cultura attraverso modalità di relazione multicanale con i visitatori, la digitalizzazione e l'aumento dell'offerta esperienziale e dei servizi. Per abilitare questa visione occorre agire attraverso il completamento del percorso di autonomia e la valorizzazione della collaborazione pubblico-privata».

IL FATTO DA GEORGE CLOONEY A LEONARDO DI CAPRIO: I DIVI DELLO STAR SYSTEM HANNO APERTO UN FONDO SOLIDALE PER AIUTARE I COLLEGGI

Sciopero ad Hollywood, le star donano a sostegno degli attori

SERENA NUZZACO

La grande macchina di Hollywood è ferma ormai da mesi e lo sciopero di attori e sceneggiatori contro gli studios continua a pesare sull'industria dello spettacolo made in Usa. Un'azione che ha raccolto il sostegno di tante star del grande schermo, che hanno deciso di donare alla causa milioni di dollari per aiutare i colleghi in difficoltà: in tre settimane sono già stati raccolti 15 milioni di dollari. Primo su tutti è stato "The Rock", all'anagrafe Dwayne Johnson, che a luglio ha donato alla Sag-Aftra Foundation una cifra storica a sette zeri.

Tra i più importanti nomi del cinema mondiale che hanno donato un milione di dollari (o più) alla fondazione, un ente di beneficenza indipendente dal 1985, ci sono George Clooney, Matt Damon, Leonardo DiCaprio, Hugh Jac-

kman e Nicole Kidman. Un importante contributo è stato dato anche da Jennifer Lopez e Ben Affleck, Ryan Reynolds e Blake Lively, Julia Roberts, Arnold Schwarzenegger, Meryl Streep e Oprah Winfrey. Il ricavato è destinato a un programma di assistenza finanziaria d'emergenza per gli interpreti che si trovano ad affrontare difficoltà economiche a causa dello sciopero in corso.

I membri della sigla sindacale Sag-Aftra, che rappresenta gli interpreti di cinema, tv e radio, si sono uniti alle proteste del sindacato Writers Guild of America il 14 luglio, dopo il mancato raggiungimento di un accordo con gli Studios e le case di produzione per un nuovo contratto e maggiori tutele sull'uso dell'intelligenza artificiale.

«Grazie al sostegno di alcune delle più importanti star di Hollywood, la fondazione si sta preparando a fornire aiuto e speranza a



migliaia di attori emergenti che si trovano ad affrontare enormi difficoltà economiche» ha dichiarato in un comunicato il presidente della Sag-Aftra Foundation, Courtney B. Vance. Lo stesso ha anche spiegato

come, al momento, il numero di richieste d'aiuto sia 30 volte superiore alla norma: circa 400 nell'ultima settimana. Gli attori iscritti al sindacato (circa 160 mila) stanno cercando di resistere allo sciopero che ha

bloccato gran parte delle produzioni hollywoodiane. «Con questo programma di assistenza - si legge nel comunicato della fondazione - cercheremo di garantire che gli artisti bisognosi non perdano la casa, possano pagare le bollette, fare la spesa, acquistare farmaci salvavita o coprire le spese mediche. È una sfida enorme, ma siamo uniti e determinati».

Attraverso una dichiarazione, l'attrice tre volte premio Oscar Meryl Streep ha raccontato le difficoltà finanziarie affrontate quando ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo del cinema e si è detta fortunata «a poter sostenere, durante questo sciopero, coloro che lotteranno in un lungo sforzo di resistenza contro Golia. Ci alzeremo insieme con forza contro queste potenti corporazioni che vogliono eliminare la dignità umana e perfino le persone dalla nostra professione».

«È ora che la nostra generazione faccia qualcosa - ha aggiunto George Clooney - Non ringrazierò mai abbastanza Courtney per la sua determinazione nel realizzare questo progetto, facendo luce sul costo umano che si sta pagando in questo momento e su come possiamo lavorare insieme per alleviare in parte il dolore e la sofferenza».

Intanto si stanno riaprendo le trattative tra i sindacati degli sceneggiatori e degli attori e l'associazione dei produttori. A farne le spese però, oltre ai lavoratori del settore, è il circuito dei Festival internazionali. Se Susan Sarandon è arrivata in Italia per partecipare al Magna Graecia Film Festival a Catanzaro affrontando il tema dello sciopero, Cate Blanchett ha rinunciato alla sua partecipazione come produttrice al Festival di Locarno, mentre il Festival di Venezia è in fase di attesa.

LA DENUNCIA IN CAMPO VERE E PROPRIE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

Concerti, primato dei casi di "secondary ticketing"



Il 'secondary ticketing', ovvero la rivendita dei biglietti acquistati e subito esauriti per grandi eventi sportivi o musicali, riportato in questi giorni alla ribalta delle cronache e delle proteste social dalla corsa al biglietto per il concerto dei Coldplay nel prossimo anno a Roma, corsa finita appena dopo essere iniziata, «è un fenomeno difficilissimo da contrastare, anche perché quello che una volta era il tradizionale 'bagarinaggio' ora si è trasferito online», afferma Carlo Parodi, presidente di AssoMusica, intervistato dalla AdnKronos.

«Si tratta di un fenomeno che oramai conosciamo da diversi anni, solo momentaneamente attutito dalla crisi per il Covid. Certo è che le nuove normative create come azione di contrasto non sono servite a nulla, l'evidenza è sotto gli occhi di tutti - osserva Parodi - La nominalità sul biglietto del concerto non è riuscita ad attenuare il fenomeno, provocando invece un aumento dei costi e lunghe code all'accesso del pubblico». Per Parodi, «le attività delle autorità di controllo devono continuare e anzi aumentare, soprattutto con strumenti tecnologici adeguati, perché non appena si abbassa la guardia il fenomeno rie-

merge più forte di prima, con conseguenti danni di immagine se non di incassi; ma a medio termine, l'innalzamento di una barriera di ingresso all'acquisto dei biglietti per un concerto potrebbe anche creare disaffezione da parte del pubblico, indotto a pensare che i prezzi reali siano di fatto molto più alti di quelli indicati e dunque inaccessibili ai più, per non parlare del rischio di biglietti falsi».

Del resto, ricorda il presidente di AssoMusica, «gli interessi in gioco sono davvero molto importanti. E riguardano grosse organizzazioni, non il singolo nerd che con il computer di casa vuole fare la cresta sul prezzo dei biglietti acquistati, magari per pagarsi le vacanze con questa piccola speculazione... Qui siamo davanti a organizzazioni strutturate per realizzare laut profitti da questa pratica illegale in Italia e in Europa, anche se tollerata negli Usa» Il secondary ticketing, messo in evidenza di recente dalle rivendite per il concerto a Roma dei Coldplay, è un problema ciclico, che si ripropone a ondate in parallelo con l'offerta parziale dei biglietti e che va certamente normato, gestito e controllato, stabilendo il livello oltre al quale scatta la speculazione.

I DATI OLTRE 5,5 MILIONI DI SPETTATORI, È IL MIGLIOR RISULTATO DAL 1995

Al cinema un luglio da record Per "Barbie" il maggior incasso



Il mese di luglio ha fatto registrare nei cinema italiani un risultato record, con oltre 5,5 milioni di spettatori: si tratta del secondo miglior risultato in assoluto dal 1995, anno di inizio delle rilevazioni Cinetel, dopo i 5,8 milioni del luglio 2011.

Il miglioramento è addirittura a tre cifre sul 2022 (+127,5%), mentre sulla media del triennio pre-pandemia (2017-2019) è +66,9%. Il maggior incasso del mese, anche oltre le previsioni, è quello di Barbie, che nel mese di luglio ha conseguito oltre 2,5 milioni di presenze, seguito da Indiana Jones e il quadrante del destino e Mission: Impossible - Dead reckoning Parte 1.

«Se Barbie ha fatto la differenza nei cinema di tutto il mondo con un successo travolgente - sottolinea Mario Lorini, Presidente dell'Anec - i dati dell'Italia dimostrano che il mercato è vivace, confermando la ripresa in atto sin dalla scorsa primavera, con un deciso recupero anche sugli anni precedenti al 2020. A conferma di ciò anche l'analisi della performance di Barbie in Italia in

relazione ai risultati dei principali mercati europei, inferiori ai nostri o di poco superiori».

«La rinnovata e convinta attenzione del pubblico - prosegue Lorini - è anche merito della campagna Cinema Revolution, che dopo una prima edizione 2023 della promozione Cinema in Festa a metà giugno, con oltre 1,2 milioni di spettatori, ne prevede una seconda a metà settembre, subito dopo la conclusione della Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Inoltre, fino ad allora proseguirà la promozione del cinema italiano ed europeo che, a fronte di un prezzo al pubblico di 3,50, prevede un rimborso alle sale cinematografiche da parte del Ministero della Cultura».

«Il mese di agosto - conclude Lorini, prevedibilmente confermerà i buoni risultati in essere, grazie all'uscita non solo di Oppenheimer di Christopher Nolan (Universal) il 23 agosto ma anche di produzioni italiane di generi e autori diversi, incluso il ritorno della commedia».

LA STATISTICA/1 DIETRO AL PORTOGHESE, OSIMHEN E LUKAKU. IRROMPE TOURÉ DELL'ATALANTA

Gli arrivi più costosi in A In vetta c'è sempre CR7

EMANUELE SAPONIERI

Le vie del mercato, si sa, sono infinite, e le cifre che ballano sono sempre importanti. Anche la Serie A, nonostante abbia perso un po' di quell'appeal che negli anni Novanta faceva sbarcare nella penisola i più grandi campioni del palcoscenico internazionale, ha spesso concluso operazioni importanti. Tutte le grandi squadre hanno sborsato decine di milioni per portare alla propria corte qualche giocatore con l'obiettivo di vincere e di far innamorare i tifosi delle sue gesta.

La vetta di questa classifica non può che appartenere alla Juventus, con i 117 milioni di euro versati nelle casse degli spagnoli del Real Madrid per portare a Torino la stella portoghese, nonché pluri-pallone d'oro, Cristiano Ronaldo. Una cifra esorbitante, dalla quale sono distanti anche i colpi più costosi della storia del Napoli e dell'Inter, le punte Osimhen-Lukaku, che vanno a podio. 75 milioni: questa la cifra spesa dal club partenopeo per acquistare l'attaccante nigeriano dai francesi del Lilla, mentre i nerazzurri ne hanno dovuto sborsare soltanto uno in meno per convincere gli inglesi del Manchester United a lasciar partire il centravanti belga.

Era il luglio del nuovo millennio quando la Lazio versò nelle casse del Parma l'al-



lora cifra record di 110 miliardi di lire (pari a circa 57 milioni di euro) per assicurarsi il bomber argentino Hernan Crespo, che divenne per pochi giorni l'acquisto più costoso della storia del calcio mondiale, superato nello stesso mese da Luis Figo, che si trasferì dal Barcellona al Real Madrid. E dietro la Lazio, ecco il Milan, con i 42 milioni pagati alla Juventus per acquistare il difensore della Nazionale, Leonardo Bonucci, che, però, dopo una sola stagione, tornerà a vestire di bian-

conero. La stessa cifra che, inoltre, la Sampdoria ha ottenuto dalla Roma per l'attaccante ceco Patrick Schick, arrivato nella capitale dopo l'ottima stagione a Genova.

Ed è delle ultime settimane di mercato, invece, il colpo più costoso della storia dell'Atalanta, che ha da poco prelevato dagli spagnoli del Granada il centravanti maliano El Bilal Touré per 28 milioni di euro. Tre milioni in più di quanto è costato l'esterno offensivo argentino Nico Gonzalez alla

Fiorentina, per convincere i tedeschi dello Stoccarda a cederlo. E non è distante (22 milioni) la cifra sborsata dal Torino per acquistare dal Napoli il jolly offensivo Simone Verdi. Chiudono la top ten i colpi record di Udinese, Genoa e Sassuolo, con i friulani che hanno pagato 20 milioni alla Juventus per il centrocampista Rolando Mandragora e gli altri due club che, in diverse stagioni, hanno versato la stessa cifra nelle casse dell'Inter per prelevare la punta Andrea Pinamonti.

LA STATISTICA/2 AL SECONDO POSTO DEMBELÉ

Gli acquisti record dei club europei Imprendibile Neymar



Duecentoventidue milioni, una di quelle cifre che ha cambiato per sempre la storia del calciomercato. Erano i primi giorni di agosto del 2017 quando il Paris Saint-Germain (il club che poi acquisterà Mbappé per 180 milioni) versò quella somma nelle casse del Barcellona per acquistare la stella brasiliana Neymar, registrando il colpo più costoso del calcio francese e mondiale. Un record tutt'oggi inarrivabile: la seconda piazza di questa classifica se la assicura proprio il Barcellona, che acquistò il francese Dembelé dal Borussia Dortmund per 135 milioni. La stessa cifra che i blaugrana versarono al Liverpool per il brasiliano Coutinho. "Soltanto" 127, restando in Spagna, quelli che spese l'Atletico Madrid per convincere il Benfica a vendere il portoghese Joao Felix, mentre, con 115 milioni offerti al Chelsea, è l'ala balza Eden

Hazard l'acquisto più caro della storia del Real Madrid.

Non è da meno l'Inghilterra, con i colpi più costosi della storia di Chelsea, Manchester City e Arsenal: 121 milioni quelli versati dai Blues al Benfica per il centrocampista argentino Enzo Fernandez, 117 quelli che i Citizens hanno sborsato per acquistare l'inglese Grealish dall'Aston Villa e 116 (al netto dei bonus che potranno farlo balzare in testa) quelli che l'Arsenal ha pagato al West Ham per il connazionale Rice. Il Manchester United si è invece "fermato" ai 105 milioni spesi per riprendere il francese Pogba dalla Juventus. Non toccano la tripla cifra, infine, i colpi più cari del Liverpool, che pagò 85 milioni al Southampton per il centrale olandese Van Dijk, e del Bayern Monaco, che ne versò cinque in meno nelle casse dell'Atletico Madrid per il difensore francese Lucas Hernandez.

e.sap.

I NIPPONICI NAGATOMO PRIMATISTA DI PRESENZE

Colpo Kamada per la Lazio È il tredicesimo giapponese a giocare per un club italiano

Daichi Kamada è un nuovo giocatore della Lazio. Dopo i corteggiamenti del Napoli e del Milan, il centrocampista offensivo ha scelto i biancocelesti per proseguire la sua carriera in Italia, dopo la fine dell'avventura in Germania con l'Eintracht Francoforte. Kamada diventa così il tredicesimo calciatore nipponico del campionato italiano, il primo a indossare la maglia della squadra presieduta da Claudio Lotito.

Il giapponese primatista di presenze in Italia è Nagatomo, che ha giocato 186 partite in Serie A (16 a Cesena e 170 con l'Inter). Con sole quattro presenze in meno c'è invece un calciatore che ha giocato sull'altra sponda del Tevere, Hidetoshi Nakata. 182 le presenze per lui, suddivise tra

Perugia (48), Roma (30), Parma (67), Bologna (17) e Fiorentina (20). Terzo posto in questa classifica per Morimoto, con le sue 104 presenze, di cui 86 con il Catania e 18 con il Novara. Ai piedi del podio Honda, che ha giocato 81 partite con il Milan. Una in più di Nakamura: 80 presenze con la Reggina per il mago delle punizioni.

E poi Yoshida (72 presenze con la Sampdoria), Tomiyasu (61 con il Bologna), Yanagisawa (16 con la Sampdoria e 29 con il Messina), Nanami (24 con il Venezia), Miura (20 con il Genoa), Oguro (10 con il Torino) e Ogasawara (6 con il Messina). Kamada è pronto a scalare questa classifica e a entrare nel cuore dei tifosi della Lazio.

e.sap.



IL RITIRO TERMINA LA CARRIERA DA RECORD DI UNO DEI PORTIERI PIÙ FORTI DELLA STORIA

Buffon appende i guantoni al chiodo A 45 anni dice stop al calcio giocato

Si chiude il sipario sulla carriera di uno dei più forti numeri uno della storia del calcio mondiale. Da Parma a Parma, dall'esordio a 17 anni al ritiro a 45, Gigi Buffon mette fine alla sua carriera e appende i guantoni al chiodo. «Finisce qua. Mi hai dato tutto. Ti ho dato tutto. Abbiamo vinto insieme», scrive il portiere a corredo di un video che ripercorre i primi passi sul rettangolo verde, esultanze, trionfi e grandi parate, indossando le quattro maglie della sua carriera: Parma, Juventus, Nazionale e Paris Saint-Germain.

Termina la lunghissima carriera di un fuoriclasse. Ventotto anni in cui Buffon ha vinto tantissimo e ha infranto record su record. Solo per citarne alcuni, è il calciatore con più presenze nella storia della Serie A (657), il portiere con la più lunga striscia di imbattibilità nella massima serie italiana (974 minuti), quello con più partite consecutive senza subire gol in Serie A (10) e quello che ha mantenuto più volte la porta inviolata in Serie A nell'era dei tre punti. Ma è anche il calciatore italiano con più presenze nelle squadre di



club (975), che ha vinto il maggior numero di scudetti (10), di Coppe Italia (6, in coabitazione con Roberto Mancini, con cui lavorerà fianco a fianco nel nuovo ruolo di capo delegazione) e di Supercoppe italiane (7).

Tanti record anche con la Juventus (primo della storia del club per presenze nei campionati italiani, Serie A, coppe continentali e per minuti gio-

cati in bianconero) e con la Nazionale, di cui è il primatista di presenze (176) e il giocatore con più presenze da capitano (80). Senza dimenticare che è uno dei sei calciatori, insieme ad Antonio Carbajal, Rafael Márquez, Lothar Matthäus, Lionel Messi e Cristiano Ronaldo, ad aver partecipato a cinque edizioni del mondiale: 1998 (senza scendere in campo), 2002, 2006, 2010 e

2014.

Fiore all'occhiello della sua carriera il Mondiale vinto da assoluto protagonista con la maglia della Nazionale in finale contro la Francia, nel 2006, quando si superò con una parata sensazionale su un gran colpo di testa di Zidane. E con l'Italia Buffon è stato anche vice-campione d'Europa nel 2012 (ma anche campione d'Europa Under 21 nel 1996). Innumerevoli pure i successi con la Juventus, con cui conquista dieci scudetti. Nel palmares figurano sei Coppe Italia (cinque con i bianconeri e una con il Parma) e sette Supercoppe italiane (sei a Torino e una con il Parma), ma anche un campionato francese e una Supercoppa francese con la maglia del Paris Saint-Germain.

Gli è mancata soltanto la Champions League, ma in Europa ha vinto la Coppa Uefa con il Parma nel 1999. Si chiude il sipario su una carriera stellare, quella di un numero uno che ha rivoluzionato il ruolo del portiere e che entra di diritto nel ristretto novero degli estremi difensori più forti della storia. Se non il più forte.

e.sap.

LA NAZIONALE/1 NON BASTA LA DOPPIETTA DI CARUSO, IL SUDAFRICA VINCE E VA AGLI OTTAVI

Delusione per le Azzurre Italia eliminata ai gironi

EMANUELE SAPONIERI

Atroce delusione per la Nazionale italiana guidata dalla ct Milena Bertolini ai Mondiali femminili in corso in Australia e Nuova Zelanda. Competizione iridata che le Azzurre, a causa della sconfitta di mercoledì contro il Sudafrica, hanno salutato in anticipo, chiudendo il girone G con una vittoria e due sconfitte (tre gol realizzati e otto subiti), alle spalle dell'indomabile Svezia e della compagine africana, che passa come seconda. Un sogno sfumato, quello degli ottavi di finale, per l'Italia, condannata all'eliminazione da un gol Kgatana in pieno recupero, in una partita in cui alle Azzurre sarebbe bastato un pareggio per qualificarsi e continuare il cammino nel torneo.

E pensare che la sfida si era messa subito in discesa per le ragazze della Bertolini, che dopo poco più di dieci minuti avevano già trovato la via del vantaggio, grazie a un calcio di rigore trasformato dalla centrocampista della Juventus, Arianna Caruso. Intorno alla mezz'ora di gioco, però, l'Italia disfa quello che aveva costruito. E così un retro-passaggio di Orsi sorprende durante fuori dai pali, con l'estremo difensore che non riesce a intervenire e con il Sudafrica che si ritrova all'improvviso in una situazione di parità, dopo aver



comunque colpito un palo pochi minuti prima. L'Italia prova a risollevarsi, ma si va all'intervallo con il punteggio che rimane invariato.

Nella ripresa, cresce la fiducia delle africane, mentre l'Italia sembra aver smarrito la sua pericolosità. Verso la metà della seconda frazione, Kgatana è inarrestabile e avanza fino a scovare il corridoio per Magaia, che calcia forte e supera durante per il vantaggio del Sudafrica. L'Italia non si scompone, ma rischia di subire il terzo gol. Dopo una man-

ciata di minuti, però, sono le Azzurre a trovare la rete del pareggio, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il pallone messo al centro trova ancora Arianna Caruso, con la centrocampista della Juventus che lo devia in porta, siglando il gol che in quel momento vale la qualificazione della Nazionale italiana.

Dopo un paio di buone occasioni da un lato e dall'altro, nei primi minuti di recupero arriva la doccia gelata per le Azzurre della Bertolini, che subiscono il gol del Sudafrica che san-

cisce l'eliminazione. È ancora il duo Magaia-Kgatana a seminare il panico nella difesa. Questa volta le due calciatrici africane invertono i ruoli ed è l'autrice della seconda marcatura a servire Kgatana a centro area, con l'attaccante che segna una rete storica, portando il Sudafrica a vincere la sua prima partita in Coppa del Mondo femminile e ad accedere a uno storico ottavo di finale. A discapito dell'Italia, che torna subito a casa con una cocente delusione.

LA NAZIONALE/2 BERTOLINI NON HA RIMPIANTI

Il rammarico della ct «Mi auguro di aver lasciato un'eredità»



«**M**i spiace molto, perché abbiamo lavorato duramente per passare il girone e non ci siamo riuscite. Sono molto dispiaciuta. Non credo che a questo gruppo mancasse l'intesa. È nata un po' di paura nel corso di questa competizione e i cinque gol subiti con la Svezia ci hanno tolto certezze. Anche il gol che abbiamo preso oggi (mercoledì dal Sudafrica, ndr) ci ha fatto paura». C'è tristezza, delusione e rammarico nelle parole della ct della Nazionale italiana femminile, Milena Bertolini, in seguito alla sconfitta per 3-2 contro il Sudafrica che ha sancito l'eliminazione anticipata delle Azzurre dai Mondiali in Australia e Nuova Zelanda.

Un terzo posto alle spalle della Svezia e dello stesso Sudafrica che spegne i sogni e gli obiettivi dell'Italia, una doccia gelata che ha mandato a casa anzitempo lei e le sue

ragazze, un'eliminazione che bisognerà analizzare e su cui bisognerà riflettere per ripartire verso i traguardi futuri. Nelle dichiarazioni post-partita della ct non emerge nessun rimpianto per le scelte, ma l'augurio che quest'avventura possa servire per il futuro della Nazionale, in parole che hanno il sapore del passo d'addio. «Penso che queste siano le giocatrici migliori, ho schierato chi doveva giocare. Questa Nazionale avrà un buon futuro e le giocatrici che hanno giocato in questo Mondiale getteranno le basi per costruire il prossimo ciclo. Non ha importanza il mio futuro, ma quello del movimento. Mi auguro di aver lasciato un'eredità per chi verrà dopo, con questa squadra giovane», ha proseguito una Milena Bertolini profondamente dispiaciuta, che credeva nella qualificazione agli ottavi di finale, come tutto il gruppo.

e.sap.

CICLISMO OGGI LA PROVA IN LINEA MASCHILE

Tempo di Mondiali a Glasgow Bennati con Trentin e Bettiol ma il Belgio fa davvero paura

Ha il sapore dell'impresa quella a cui sarà chiamata l'Italia nella prova in linea maschile ai Mondiali di ciclismo che si stanno svolgendo a Glasgow, in Scozia. Un appuntamento complicato, con nazionali che si presenteranno ai nastri di partenza con organici da paura. Si pensi al Belgio, che schiera il fenomeno Wout Van Aert, il campione del mondo in carica e vincitore della recente classica di San Sebastian, Remco Evenepoel e il re delle volate dell'ultimo Tour de France, Jasper Philipsen. Ma anche all'Olanda, che punta su Mathieu Van der Pool, e alla Slovenia, con le due frecce Tadej Pogacar e Matej Mohoric. E poi la Danimarca con Mads Pedersen, Kasper Asgreen e

Magnus Cort Nielsen, la Francia con il due volte campione del mondo Julien Alaphilippe e con Christophe Laporte, l'Australia con Michael Matthews, la Gran Bretagna con Thomas Pidcock, l'Irlanda con Ben Healy e la Spagna con Alex Aranburu. Il commissario tecnico della Nazionale italiana, Daniele Bennati, per fronteggiare questi fenomeni punterà tutto su Matteo Trentin e Alberto Bettiol. Tra i convocati figurano anche Andrea Bagioli, Filippo Baroncini, Daniel Oss, Andrea Pasqualon, Lorenzo Rota, Kristian Sbaragli e Simone Velasco. Non ci sarà, invece, Filippo Ganna, che andrà a caccia del terzo titolo iridato a cronometro la prossima settimana.

e.sap.



PALLACANESTRO TRIENNALE PER L'ALA NATA IN MONTENEGRO. EX NBA, ARRIVA DAL BARCELLONA

L'Olimpia sogna in grande con Mirotic Il fuoriclasse spagnolo sbarca a Milano

Colpo sensazionale dell'Olimpia Milano, che ingaggia l'ala grande Nikola Mirotic per le prossime tre stagioni e adesso sogna in grande. 32 anni, nato in Montenegro ma cittadino spagnolo, arriva in Italia dopo la fine della sua esperienza al Barcellona. Un giocatore di livello assoluto che alza le quotazioni di Milano in ottica Eurolega.

«Sono felice di entrare a far parte di questa grande famiglia che è l'Olimpia Milano e di poter contribuire a rendere sempre più competitiva questa squadra e questa prestigiosa società - osserva Nikola Mirotic - Cercherò di dare tutto il mio meglio per ricompensare la fiducia che il signor Armani e il presidente Dell'Orco mi hanno dimostrato. Sono anche molto contento di tornare a giocare per coach Messina che ho incontrato quando ero agli inizi. Sono certo che la prossima sarà una stagione divertente e che i nostri tifosi saranno orgogliosi di noi».

Mirotic ha iniziato a giocare a basket in Montenegro, a Podgorica, alla Joker School dell'ex giocatore Jadran Vujacic. Ma a quindici anni si è trasferito in Spagna, iniziando la sua car-



riera nelle giovanili del Real Madrid, club con cui ha esordito in prima squadra nel 2008. È stato nominato per due volte (2011 e 2012) Rising Star di EuroLeague, ovvero il miglior giocatore Under 22 della competizione. Con il Real Madrid ha vinto il titolo spagnolo (2013, da MVP), la Coppa del Re (2012 e 2014, l'ultima da MVP) e la Supercoppa spagnola (2012 e 2013).

Scelto nei draft Nba del 2011 al primo giro da Hou-

ston, è stato acquistato dai Chicago Bulls con cui ha debuttato nella stagione 2014/15, giocandovi fino al 2018, quando è stato acquistato dai New Orleans Pelicans. Un anno dopo è passato ai Milwaukee Bucks. Nella Nba è stato primo quintetto di rookie nel 2015 e due volte rookie del mese. Nel 2019 è tornato in Europa per giocare nel Barcellona. In quattro stagioni, ha vinto il titolo spagnolo due volte (2021 e 2023),

sempre da MVP della finale. Ha vinto anche la Coppa del Re (2021 e 2022, l'ultima da MVP). È stato MVP del campionato nel 2020 e della stagione nel 2022. Con la Nazionale spagnola ha vinto l'oro agli Europei del 2015 e il bronzo alle Olimpiadi di Rio del 2016. Nominato cinque volte miglior giocatore spagnolo dell'anno, ha vinto anche gli Europei Under 20 nel 2011.

«Quando si è manifestata la possibilità di portare Nikola Mirotic a Milano, io e Leo Dell'Orco ci siamo detti che avremmo dovuto fare tutto il possibile, pur rispettando i nostri principi, per trasformare questa opportunità in realtà. Mirotic è un campione di provate qualità e una persona speciale. Siamo riusciti a conquistarlo grazie alla credibilità che in questi anni abbiamo costruito con il grande lavoro svolto tutti insieme dentro e fuori del campo. Portarlo all'Olimpia è un regalo che i nostri tifosi apprezzeranno ed è una grande opportunità per tutta la squadra. Siamo anche convinti che Mirotic si sentirà a casa qui con noi e, come altri campioni prima di lui, sarà felice di aver scelto Milano», afferma un soddisfatto Giorgio Armani.

e.sap.



LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO ECCO LA GUIDA CON I CONSIGLI UTILI DA SEGUIRE PRIMA DI METTERSI IN VIAGGIO

Vacanze last minute

Dove e come organizzarsi

Il periodo di Ferragosto è quello in cui la maggior parte degli italiani va in vacanza, ma diverse persone a poche settimane di distanza ancora non hanno scelto la destinazione delle proprie vacanze, aspettando le offerte dell'ultimo minuto per prenotare.

In alcuni casi ci si ritrova anche nella necessità di dover riprogrammare le proprie vacanze, come accaduto nelle ultime settimane a diversi italiani, che avevano prenotato in precedenza una vacanza in alcune delle isole greche fortemente colpite da gravi incendi, tra cui Rodi e Corfù.

In casi come questi chi aveva sottoscritto per tempo una polizza annullamento viaggio può rallegrarsi per il piccolo e previdente investimento effettuato, che gli permette di scegliere altre mete in tutta tranquillità. Decidere la meta di una vacanza last minute può essere un'esperienza eccitante e divertente, ma può anche essere un po' stressante data la mancanza di tempo per la pianificazione.

Ecco alcuni suggerimenti per prendere una decisione in modo razionale:

Budget disponibile:

Stabilite un budget massimo per la vostra vacanza last minute. Questo vi aiuterà a restringere le



opzioni e a prendere decisioni più consapevoli.

Durata del viaggio:

Decidete quanto tempo volete trascorrere in vacanza. Questo influenzerà la scelta della meta in base alla sua vicinanza e alle attrazioni disponibili.

Preferenze personali:

Considerate i vostri interessi e le attività che vi piacciono di più. Se amate il mare, la montagna, i monumenti cittadini o l'avventura all'aperto, questo influenzerà la scelta della meta.

Condizioni meteo:

Verificate le condizioni

meteorologiche delle diverse possibili destinazioni. Potreste preferire un clima caldo o fresco a seconda delle vostre preferenze personali.

Distanza e trasporti:

Valutate quanto tempo avete a disposizione per raggiungere la destina-

Gli elementi da considerare sono: budget, durata, offerte, recensioni, documenti.
Da evitare mete troppo affollate

zione. Se avete pochi giorni, potrebbe essere meglio optare per una meta vicina che richiede un viaggio più ridotto. Se scegliete mete poco frequentate da turisti valutate, inoltre, una polizza viaggio online.

Offerte e sconti last minute:

Cercate le offerte last minute per varie destinazioni. Le compagnie aeree, gli hotel e le agenzie di viaggio spesso offrono sconti per riempire gli spazi vuoti all'ultimo minuto. Più flessibilità avete e maggiori saranno le possibilità di trovare un'offerta veramente vantaggiosa.

Recensioni e consigli:

Leggete le recensioni e i consigli di altri viaggiatori riguardo alle destinazioni che state considerando. Ciò vi darà un'idea più chiara di cosa aspettarvi e delle espe-

rienze di altri viaggiatori.

Documenti necessari: Assicuratevi di avere tutti i documenti necessari per viaggiare nella meta scelta. Ad esempio, controllate che il vostro passaporto sia valido e che non ci siano restrizioni per l'ingresso nel Paese o la necessità di avere un visto da richiedere in anticipo.

Evitate destinazioni troppo affollate:

Se ne avete la possibilità, evitate le destinazioni che sono generalmente prese d'assalto in questa stagione dell'anno. Potreste trovare prezzi più convenienti e un'esperienza più tranquilla in destinazioni meno popolari ma altrettanto affascinanti.

Aspettative realistiche:

Ricordate che avete poco tempo per la pianificazione, quindi mantenete le aspettative realistiche riguardo al vostro viaggio last minute. Potreste non avere tempo per organizzare un viaggio complesso con un'agenda fitta di attività, quindi concentratevi su una vacanza più rilassata.

Oltre a tantissimi vantaggi delle vacanze last minute, queste presentano anche qualche svantaggio.

Scelta limitata:

Le opzioni disponibili potrebbero essere limitate, specialmente se avete preferenze specifiche riguardo la destinazione o le date di viaggio. Potreste dover accontentarvi di ciò che è ancora disponibile.

Meno tempo per prepararsi:

Con una vacanza last minute, avete meno tempo per prepararvi e organizzarvi. Ciò può comportare stress aggiuntivo e potreste dimenticare alcuni oggetti importanti o aspetti secondari del viaggio.

Possibili sorprese negative:

In mancanza di tempo per realizzare una ricerca approfondita, potreste trovarvi in una destinazione che non corrisponde alle vostre aspettative o che non soddisfa le vostre reali preferenze.

Vincoli logistici:

Le prenotazioni last minute potrebbe rendere difficile coordinare i trasporti, soprattutto se la destinazione è popolare e tutti i voli o i treni sono già prenotati.

Difficoltà nella pianificazione di attività:

Alcune attrazioni e attività potrebbero richiedere prenotazioni anticipate, quindi potreste perdervi alcune esperienze che vi sarebbe piaciuto fare durante il viaggio.

In conclusione, la scelta di una vacanza last minute dipende dalle preferenze personali, dalla flessibilità di viaggio e dalla capacità di affrontare l'incertezza.

Se si è disposti a prendere rischi e ad adattarsi alle opportunità disponibili, una vacanza last minute potrebbe essere un'esperienza emozionante e conveniente. Al contrario, se si preferisce avere tutto ben pianificato in anticipo, è consigliato optare per una pianificazione più tradizionale.

IL TREND UN VERO E PROPRIO PASSEPARTOUT DA USARE A QUALUNQUE ORA

Il bikini, in città anche di notte

Micro, ricoperto di paillettes e abbinato a pantaloni morbidi. Oppure total white, con lo slip che fa capolino dal pantalone slim.

Chi ha visto le ultime sfilate di Laquan Smith non può avere dubbi. Dimenticate il bikini come capo da indossare esclusivamente in spiaggia: per l'estate 2023 si sfoggia anche in città. Lo sanno bene gli stilisti, che tra i capisaldi della moda estiva 2023 trasformano il costume da bagno in outfit impeccabile sotto al tailleur o sopra un abito leggero.

Il trend più in voga in questo momento impone il costume come elemento passepartout di giorno o di sera, abbinato a pantaloni baggy, jeans o gonne lunghe. Che sia il classico triangolo nero che spunta sotto al vestito see through come da Dsquared2 o un intero cut-out da portare sul denim, poco importa. La versione più elegante? Sicuramente quella proposta da Luisa Beccaria, che al due pezzi a vita alta abbina copricostume, sandali e cappello a falda larga. Tutto rigorosamente in total look.

Anche Burberry strizza l'occhio alla tendenza con



il bikini portato sopra una catsuit trasparente. Il più eccentrico è Antonio Marras, che fa spuntare un bikini metallico dal kimono a fiori mentre GcDs lo rende pop e audace portato su una gonn

**Che sia monocolor
o a fantasia,
può essere
abbinato
a pantaloni baggy,
jeans o gonne
lunghe
dall'effetto
radical chic**

na fluo con spacchi vertiginosi. Elegantissimo e perfetto per la sera il bikini firmato Michael Kors, abbinato a un blazer oversize e a una gonna lunga, tutto in total black.

Ovviamente in Italia una delle pioniere dell'abbinamento bikini e tailleur è Chiara Ferragni. L'influencer e imprenditrice digitale, coem ama definirsi nelle sue interviste, ha avuto per prima (o quasi) questa intuizione fashion. Già l'estate scorsa l'influencer ha proposto il suo primo completo giacca e pantaloni con sotto il bikini, dando il via a una moda irresistibile.

MILANO CHIARA FERRAGNI IN CONTATTO CON SALA DOPO IL MALTEMPO

«Io, in soccorso della mia terra»

Chiara Ferragni, esperta di moda e imprenditrice digitale, è pronta ad aiutare Milano dopo i danni provocati dal maltempo in città. L'influencer, in vacanza a Ibiza con Fedez e i figli, su Instagram spiega di aver contattato il comune. «Negli scorsi giorni mi sono messa in contatto con il comune di Milano per capire cosa avrei potuto fare per dare una mano dopo quello che è successo alla nostra città», scrive l'imprenditrice in una storia, che si inserisce tra gli scatti della vacanza e i rimproveri bonari al marito, 'colpevole' di pubblicare foto che sorprendono la moglie in pose poco brillanti.

«Il sindaco Beppe Sala mi ha spiegato che si sta facendo il possibile per portare la città alla normalità. Non è un compito facile e si sta lavorando per mettere tutto a posto entro la fine di agosto pur spesso mancando alcune attrezzature straordinarie anche solo per spostare fisicamente gli alberi caduti. Dalla prima conta fatta si stima che i danni per la città ammontino a 50 milioni di euro, una cifra assurda», aggiunge.

«Nello specifico per rimettere in sesto il verde pubblico si sta lavorando a



un progetto a cui tutti potremmo contribuire concretamente, ognuno a seconda delle proprie possibilità. Vi saprò comunque dire meglio e più nel dettaglio nei prossimi giorni come potremmo dare una mano. In-

«Dalla prima conta si stima che i danni causati dal forte vento e della grandine ammontino a 50 milioni di euro, una cifra davvero assurda»

sieme possiamo fare la differenza», conclude.

L'iniziativa dell'influencer arriva a pochi giorni dalle polemiche scoppiate sui social legate ad un post pubblicato durante una tappa della sua vacanza in Sicilia, mentre l'isola era alle prese con l'emergenza incendi.

«Mi fa spaccare Chiara Ferragni che dal suo yacht pubblica foto dalla Sicilia come se non stesse andando a fuoco mezza isola mentre l'altra mezza non ha acqua. Mi sa che i social media manager del brand Ferragnez stanno in ferie» ha scritto un utente sotto il profilo Instagram di Chiara Ferragni.

s.b.l.

Le pubblicità più belle autunno-inverno Stile classico e un tocco di trasgressione



TU NON PUOI CAPIRE

di MARCELLA LOPRCHIO

È stato stilato l'annuale World Happiness Report, una relazione sulla felicità mondiale e al primo posto ormai da 6 anni si è collocata la Finlandia. Non mi aspettavo certo ci fosse l'Italia ma non pensavo neanche fossimo al 33esimo posto. Ok ora mi direte che sono falsate, che dopo di noi ci sono fior fior di Nazioni come il Giappone, le Giamaica e che sono ben 137 gli scalini per cui non mi devo lamentare. Infatti non lo faccio ma analizzo i dati ed è bellissimo leggere che per studiare le disuguaglianze della felicità si concentrano sul divario di "felicità tra la metà superiore e quella inferiore della popolazione". I parametri del report prendono in considerazione: sostegno sociale, reddito, salute, libertà, generosità e assenza di corruzione (su questo parametro penso noi non vinceremo mai!) per cui la Finlandia, come detto, rimane saldamente al primo posto seguita dalle sorelle Danimarca Islanda e così via.

La giornata mondiale della felicità è stata sancita nel 2013 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con lo scopo "di promuovere la ricerca della felicità da parte di ogni individuo e incentivare lo sviluppo sostenibile, l'eradicazione della povertà, la felicità e il benessere di tutte le persone e ricorre il 20 Marzo". La mia domanda, come sempre da ignorante

eh, è questa: ma è così necessario sancire le giornate mondiali per ogni cosa e sapete che abbiamo anche il giorno più triste dell'anno? Quest'anno è stato il 16 gennaio, il giorno del mio onomastico eh un bel San Marcello triste non ci voleva, il terzo lunedì del primo mese dell'anno. Questa è la data designata basandosi sul fatto che le festività natalizie sono passate, il clima non depone al bello e l'umore ne risente, da qui il Blue Monday. Se pensate sia una cavolata dovete ricredervi perché il tutto nasce da calcoli scientifici e in Inghilterra lo prendono molto sul serio e consigliano di "indossare colori brillanti, cercare di essere cortesi e fare attività fisica". Quindi iniziate a guardare il calendario 2024 e a segnare il prossimo giorno più triste, nel mentre però segnate la giornata della risata (4 Maggio), dell'amicizia (30 Luglio), della pizza italiana (17 Gennaio), del malato (11 Febbraio), del gatto (17 Febbraio), del tennis (4 Marzo), del sonno (11 Marzo), del backup (31 marzo), carbonara day (6 Aprile), dello squash (18 Ottobre), dell'orgasmo (22 Dicembre) e potrei citarvene altre completamente fuori di testa. Peccato che però ce ne siano alcune importantissime, di quelle che dovremmo sapere tutti ed invece si perdono nei meandri di celebrazioni a mio avviso inutili (se volete informarvi potete andare sul sito

www.giornatemondiali.it dove avete la possibilità anche di sincronizzare il calendario per essere, come Frate Indovino, sempre aggiornati). Detto questo immaginiamo uno di noi che vorrebbe vivere nel miglior modo possibile, cercando di rispettare le altre persone ed esprimendo, se possibile, la propria idea. Ogni giorno potrebbe incorrere in un errore se incontra, per caso, qualcuno che sta festeggiando e che pretende - con il diritto di chi pensa che anche la data del proprio compleanno debbano ricordarlo tutti gli amici - che le persone intorno a lui/lei sappiano di cosa si parla. E non basta mostrare uno sguardo ramaricato e chiedere informazioni in merito, promettendo di inserirlo sul calendario online, off line, lunare e quant'altro per gli anni a venire. Il nostro interlocutore ci etichetterà come "poco attenti alle sue esi-

genze". Sto volutamente esasperando un concetto ma l'idea è di farvi riflettere, quante volte vi sentite al centro dell'universo pretendendo che ogni persona intorno a voi sia allineata? Ma se non lo sono neanche i pianeti come potete chiederlo agli esseri umani che, in quanto tali, sono meravigliosamente imperfetti e dimenticano? Meglio rimanere legati a pochi numeri e buoni, magari da giocare al superenalotto nella speranza di vincere e poi divertirci con gli amici, piuttosto che all'inseguire date mondiali che, come per il peso forma che varia per ognuno di noi, a volte differiscono in base agli umori di chi le definisce. E tu di che giorno sei? Festeggiamo insieme va.



SOCIAL BOTTA E RISPOSTA CON UN UTENTE DOPO LA MORTE DELLA CAGNOLINA

Lutto per i Ferragnez, ira per una battuta su Twitter

Lutto in casa Ferragnez per la morte di Matilda, l'amata bulldog francese che da 13 anni faceva parte della vita di Chiara Ferragni e che era diventata a tutti gli effetti il quinto componente della famiglia, tanto da comparire in braccio all'imprenditrice digitale anche nella sigla della serie "The Ferragnez", quella che recita appunto "tutto è iniziato con un cane e un papillon". Perché, in qualche modo, come ricorda Fedez sui social, Matilda fu l'artefice dell'incontro tra i due futuri coniugi. Nel 2016, infatti, Fedez insieme a J-Ax mise nella canzone "Vorrei ma non posto" un passaggio sulla Ferragni e il suo cane ("Il cane di Chiara Ferragni ha il papillon di Vuitton, e un collare con più glitter di una giacca di Elton John"), che divenne il pretesto per conoscersi.

Così, in un lungo post su Instagram Chiara Ferragni ne parla come della sua "prima bimba".

Intanto Fedez finisce ancora una volta nel mirino di Twitter. A far scoppiare il caso, stavolta, è il botta e risposta tra il cantante e un utente sulla morte della cagnolina di Chiara Ferragni. Tutto inizia con un tweet con battuta provocatoria



dell'utente Davidone: "Secondo voi se scrivo godo sotto il post di fedez per elogiare il suo cane morto che succede", chiede. A rispondergli è il diretto interessato, che rilancia il tweet e attacca: "Succede che se sei una m**** e ci tieni così tanto a farlo sapere a tutti ti accontento volentieri", le parole del rapper. Tra i tanti arrivati in supporto al cantante, indignati per la battuta sulla morte della cagnolina, ecco però che sul social spuntano anche quanti ricordano a Fedez la risata su Emanuela Orlandi in un episodio del podcast "Muschio Selvaggio" costato diverse critiche all'artista oltre alle scuse al fratello della ragazza scomparsa, Pietro Orlandi. "Però quando tu facevi battute su Emanuela Orlandi, lì era tutto lecito eh? Raza di miracolato. In uno stato di diritto raccogliresti arance e fragole a Policoro", attaccano. "Ricordiamo comunque che Federico Lucia in arte Fedez è quello che piange per un tweet contro il suo cane, ma può comunque piangere e scherzare della sparizione di Emanuela Orlandi. A casa Federi", il nuovo tweet di Davidone in replica che tuttavia, stavolta, non ottiene risposta.

Sveva Blanca Lacalendola

USA LA CONDUTTRICE IN VISITA AL CANTAUTORE DOPO L'INCIDENTE

Mara Venier e Jovanotti "strana coppia" ai Caraibi

Mara Venier e Jovanotti, "strana coppia" ai Caraibi. La conduttrice di "Domenica In", che sta trascorrendo un periodo di vacanza in Repubblica Dominicana dove il marito Nicola Carraro ha una casa, ha postato una foto in cui appare abbracciata al rapper-cantautore che è seduto in carrozzella per i postumi dell'operazione subita al femore dopo il grave incidente in bicicletta occorsogli proprio nel paese caraibico dove anche lui era in vacanza con la moglie Francesca Valiani, ospiti di amici.

Lorenzo stava facendo uno dei suoi abituali lunghi giri in bicicletta, quando un dosso anti-velocità non segnalato lo ha sbalzato per aria: la caduta gli è costata la rottura della clavicola e del femore e un intervento chirurgico per l'applicazione di placche in metallo sulle due ossa. Ora l'artista sta trascorrendo un periodo di convalescenza post-operatorio sempre ai Caraibi. Evidentemente Mara, sapendolo in una località vicina, ha voluto raggiungerlo per abbracciarlo e incoraggiarlo. "Dajejee grande Lorenzo", scrive Mara accanto alla foto che li



ritrae insieme.

"Ho fatto un gran volo in bici. Ho fatto un'operazione piuttosto comune ma ci vorrà un po' di tempo... ma sono qui, sono vivo. C'è di peggio, dai. Sono a posto!", ha detto sorridendo il "ragazzo fortunato" dal lettino dell'ospedale subito dopo

l'operazione.

Intanto tutti i fan sono in apprensione per il cantante che proprio qualche giorno prima aveva annunciato con un post Instagram il suo nuovo tour invernale nei più importanti palazzetti italiani.

Cristina De Luca



IL PERSONAGGIO SI FA CHIAMARE TOKO-SAN, MA IL SUO VERO NOME È TOP SECRET. QUEL CHE SI SA INVECE È CHE È UN VERO COSPLAY

Ecco la prima passeggiata di Toko Dentro di lui l'uomo che ha speso 15.000 dollari per trasformarsi in cane



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it